

Il secolo xvii riuscì funesto per Rocca, prima, nel 1642, per le lotte tra i Francesi e gli Spagnuoli, e poi per il combattimento sostenuto dai terrieri contro una compagnia francese comandata dal signor della *Giacconiera*, che tentò rimpadronirsi del luogo; e per le lotte insorte nel 1646 tra le famiglie più cospicue del luogo, nelle quali rimasero uccisi, fra gli altri, due Paravidini; e da ultimo per la sanguinosa repressione degli Spagnuoli inviati da Alessandria che saccheggiarono le case della fazione colpevole; infine i successivi saccheggi ed acquartieramenti dei Francesi e Savoiard che durarono insino al 1672.

Nel 1720 e nel 1722 Carlo VI rinnovò le investiture ad Andrea Grimaldi, finchè nel 1736 cedette l'alto dominio al Re di Sardegna.

Durante la guerra per la successione di Spagna, Rocca venne successivamente occupata ora dagli Spagnuoli, ora dai Francesi; ma specialmente da quest'ultimi al comando del capitano Gantès che fortificò il castello e non risparmiò le requisizioni.

Estinta la discendenza maschile dei Grimaldi, passò per via di femmine ai marchesi Landi di Piacenza ed infine al senatore comm. avv. Carlo Borgatta, nell'agosto 1890.

Verso la fine del secolo xviii, gli abitanti di Roccagrimalda si distinsero per la fedeltà della quale diedero prova al loro sovrano. Attaccati dagli insorti di Carosio, opposero vivissima resistenza e diedero così agio al conte Cacherano di Osasco di accorrere con le truppe regie, che comandava, e riuscire a sgominare i ribelli.

È degno ancora di nota il combattimento avvenuto a Roccagrimalda il 10 aprile 1800 fra un battaglione Francese ed il battaglione Acqui, che in quei giorni era stato appena ricostituito. I Francesi, benchè superiori di forze, ebbero la peggio e dovettero darsi a fuga precipitosa.

Durante il dominio Napoleonico, Roccagrimalda fece parte del cantone di Castelletto d'Orba.